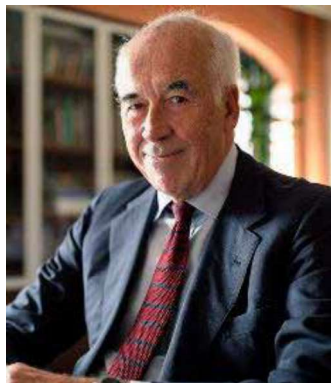


[Numeri record per la multiutility, l'utile supera i 372 milioni. Il presidente Tommasi di Vignano: «Azioni di sostegno per il territorio»](#)

Hera: oltre 10 miliardi di ricavi e un super dividendo



Il presidente Tomaso Tommasi di Vignano

BOLOGNA

Fatturato record e maxi dividendo. Si è chiuso con ricavi pari a 10,55 miliardi, in rialzo del 49,1% rispetto ai 7,07 miliardi dell'anno precedente l'esercizio 2021 del gruppo Hera. La multiutility emiliano-romagnola ha archiviato un margine operativo lordo di 1,22 miliardi in aumento del 9% rispetto agli 1,12 miliardi del 2020 mentre l'utile si è attestato a 372,7 milioni, in progresso del 15,5% rispetto ai 322,8 milioni dell'esercizio precedente. L'utile di pertinenza degli azionisti del gruppo, è salito a 333,5 milioni, con un +10% sui 302,7 milioni nel 2020. Alla luce dei risultati ottenuti, il consiglio di amministrazione ha proposto la distribuzione di un dividendo di 12 centesimi ad azio-

ne. Nel 2021, ancora, gli investimenti netti compiuti da Hera sono stati pari a 570,3 milioni, in crescita del 7,9% rispetto ai 528,5 milioni del 2020 mentre l'indebitamento finanziario netto, si è attestato, al 31 dicembre 2021 a 3,26 miliardi in linea con i 3,22 miliardi al 31 dicembre 2020.

«**Anche nel 2021** – osserva in una nota il presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano – il nostro impegno nel perseguire la creazione di valore per l'azienda e per i nostri stakeholder, con uno sviluppo sostenibile, ci ha consentito di ottenere risultati positivi e mettere in campo azioni di sostegno per il tessuto economico in cui operiamo, a partire dai clienti. Continueremo a farlo – prosegue – nonostante lo scenario che rimane complesso e guardiamo al futuro puntando su due

fattori che hanno sempre contraddistinto la nostra storia ventennale: concretezza e solidità. La decisione di aumentare il dividendo a 12 centesimi per azione, in linea con quanto annunciato in sede di presentazione del nuovo Piano industriale – conclude – va in questa direzione e porterà benefici per i nostri azionisti».

«I **positivi** risultati evidenziano un ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale e finanziaria dell'azienda – commenta l'ad di Hera, Stefano Venier – confermata anche dal rapporto debito netto/mol a 2,66x, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. La positiva generazione di cassa ci ha consentito di effettuare maggiori investimenti, con ricadute positive per i territori in cui operiamo sia in termini di qualità del servizio sia di indotto creato».

Ravenna

ECONOMIA

Hera, bilancio positivo Ricavi ancora in rialzo: +49,1% rispetto al 2020

L'esercizio si chiude positivamente con tutti gli indicatori economico-finanziari in crescita in tutte le aree

RAVENNA

Il Gruppo Hera ha chiuso l'esercizio 2021 con risultati positivi, nonostante lo scenario complesso per il Paese a causa del perdurare dell'emergenza Coronavirus a cui si è aggiunta, nel secondo semestre, la volatilità del mercato energetico.

La multiutility è riuscita a mantenere in crescita i risultati e allo stesso tempo a perseguire uno sviluppo sostenibile, supportando anche i propri stakeholder, a partire dai clienti, con azioni concrete come le rateizzazioni delle bollette per consentire loro di far fronte ai pagamenti.

Più in generale, il Gruppo Hera ha proseguito il percorso di crescita ininterrotta che lo caratterizza fin dalla nascita, nel 2002, continuando a far leva sulla propria strategia: un mix bilanciato di crescita interna ed esterna.

Ricavi oltre i 10,5 miliardi
I ricavi 2021 del Gruppo Hera

salgono a 10.555,3 milioni di euro, in rialzo del 49,1% rispetto ai 7.079,0 milioni del 2020, in crescita in tutte le aree. In aumento anche i ricavi del settore ambiente, per le maggiori materie plastiche vendute e per le acquisizioni nel mercato industria. Da segnalare, infine, il contributo dei servizi a rete (sia regolati sia per conto terzi) e degli altri servizi quali illuminazione pubblica e telecomunicazioni.

MOL in crescita

Il MOL del Gruppo sale a quota 1.223,9 milioni di euro, in aumento del 9% rispetto ai 1.123,0 milioni di euro del 2020. Determinanti i positivi risultati registrati nell'area ambiente, in particolare nell'ambito del trattamento dei rifiuti, anche per l'aumento del numero di impianti gestiti a seguito delle recenti acquisizioni.

Sale anche il risultato operativo netto a 611,7 milioni di euro, in crescita dell'11,0% rispetto ai

551,3 milioni del 2020, nonostante i maggiori accantonamenti e ammortamenti per i nuovi investimenti eseguiti nei settori operativi, e quelli derivanti dalle variazioni di perimetro; il rapporto rispetto al MOL si attesta al 50%. La gestione finanziaria si attesta a 119,8 milioni, in crescita di 3,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2020.

L'utile netto al 31 dicembre 2021 sale a 372,7 milioni, in rialzo del 15,5% rispetto ai 322,8 milioni dell'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito "special items" pari a 12,6 milioni.

Il tax rate dell'esercizio 2021 risulta pari al 26,8%, rispetto al 25,7% dell'anno precedente. Al tax rate 2021 hanno contribuito principalmente i benefici colti in termini di maxi e iper-ammortamenti, a fronte di significativi investimenti che il Gruppo ha effettuato in relazione alla trasformazione tecnologica, digitale e ambientale. In forte cre-



Una delle sedi di Hera, sotto Stefano Venier e a destra Tomaso Tommasi di Vignano

scita anche l'utile di pertinenza degli Azionisti del Gruppo, che sale a 333,5 milioni rispetto ai 302,7 milioni nel 2020 (+10,2%).

Confermata l'attenzione alla sostenibilità del Gruppo con MOL a valore condiviso in crescita a 570,6 milioni.

I positivi risultati economici si sposano con la sempre maggiore attenzione della multiutility alla sostenibilità. Nel 2021 il margine operativo lordo a valore condiviso, riferito alle attività di business che rispondono an-

che ai driver per una crescita sostenibile, è salito a 570,6 milioni in significativo aumento rispetto al 2020 (+25,4%) e corrisponde al 46,6% del MOL complessivo. Un risultato in linea con la traiettoria segnata dal Piano industriale, che proietta al 2025 questo valore a quota 55% del totale, per arrivare al 70% nel 2030, lungo un percorso lineare che genera benefici concreti per i territori e le comunità servite, in parallelo con lo sviluppo dell'azienda.

Proposta di dividendo in rialzo

A conferma dell'attenzione alla generazione di valore per gli azionisti e in linea con quanto annunciato lo scorso gennaio in sede di presentazione del Piano industriale al 2025, in considerazione dei positivi risultati raggiunti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea dei Soci del 28 aprile la distribuzione di un dividendo di 12 centesimi per azione, in rialzo rispetto a quanto previsto nel precedente documento strategico.

Lo stacco della cedola avverrà il 20 giugno 2022, con pagamento a partire dal 22 giugno 2022. Il dividendo sarà corrisposto alle azioni in conto alla data del 21 giugno 2022.

Soddisfazione dei vertici aziendali Venier: «Investiamo per i territori»

RAVENNA

«Anche nel 2021 il nostro impegno nel perseguire la creazione di valore per l'azienda e per i nostri stakeholder, con uno sviluppo sostenibile, ci ha consentito di ottenere risultati positivi e mettere in campo azioni di sostegno per il tessuto economico in cui operiamo, a partire dai clienti». Grande soddisfazione nelle parole del Presidente Esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano nel com-

mentare il bilancio appena archiviato di Hera. «Continueremo a farlo - continua il presidente - nonostante lo scenario che rimane complesso e guardiamo al futuro puntando su due fattori che hanno sempre contraddistinto la nostra storia ventennale: concretezza e solidità. La nostra decisione di aumentare il dividendo a 12 centesimi per azione, in linea con quanto annunciato in sede di presentazione del nuovo Piano industriale, va in questa direzio-



ne e porterà benefici per i nostri azionisti, che potranno contare su maggiori entrate per affrontare la difficile congiuntura attuale».

Soddisfatto anche l'Amministratore Delegato Stefano Venier: «I positivi risultati conseguiti nel 2021 evidenziano un ulte-

riore rafforzamento della solidità patrimoniale e finanziaria dell'azienda, confermata anche dal rapporto debito netto/MOL in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. La positiva generazione di cassa ci ha consentito di effettuare maggiori investimenti, con ricadute positive per i territori in cui operiamo sia in termini di qualità del servizio sia di indotto creato. Questa nostra maggiore solidità - conclude Venier - ci consente di affrontare con fiducia il complesso scenario attuale, continuando a garantire investimenti e sostegno per i nostri stakeholder, con la sostenibilità che risulta pienamente integrata nelle strategie di business».